

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

(N. 571-A)

RELAZIONE DELLA 3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI)

(RELATORE TAVIANI)

Comunicata alla Presidenza il 16 luglio 1984

SUL

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione del Protocollo relativo alla protezione del Mar Mediterraneo dall'inquinamento di origine terrestre, aperto alla firma ad Atene il 17 maggio 1980

presentato dal Ministro degli Affari Esteri

di concerto col Ministro di Grazia e Giustizia

col Ministro dell'Interno

col Ministro del Tesoro

col Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato

col Ministro dei Lavori Pubblici

col Ministro della Marina Mercantile

col Ministro della Sanità

col Ministro delle Partecipazioni Statali

e col Ministro per l'Ecologia

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 10 MARZO 1984

ONOREVOLI SENATORI. — Con la Convenzione di Barcellona del 16 febbraio 1976 i Paesi rivieraschi del Mediterraneo hanno previsto la stipula di cinque Protocolli, rispettivamente per prevenire e combattere:

- a) l'inquinamento per operazioni di immersione da navi ed aerei;
- b) l'inquinamento da scarico di navi;
- c) l'inquinamento causato dallo sfruttamento degli idrocarburi nella piattaforma continentale;
- d) l'inquinamento per gli scarichi di fonte terrestre;
- e) l'inquinamento per situazioni critiche.

Il primo e il quinto Protocollo venivano firmati congiuntamente alla Convenzione, gli altri tre accordi venivano affidati ad ulteriori negoziati.

Per l'inquinamento da scarichi di fonte terrestre viene ora chiesta l'autorizzazione alla ratifica di questo Protocollo. I suoi sco-

pi sono dunque la prevenzione, la riduzione, la lotta e il controllo dell'inquinamento dovuto agli scarichi in mare provenienti dai fiumi, dagli stabilimenti costieri e da qualsiasi altra fonte terrestre situata sul territorio nazionale.

Senza entrare nei dettagli dei singoli articoli, va sottolineata l'importanza di questo come degli altri Protocolli riguardanti la difesa dall'inquinamento del Mediterraneo. Questa è forse la situazione più delicata fra tutti i mari del mondo, dato che il collegamento con le acque degli oceani è praticamente limitato allo Stretto di Gibilterra.

Il Protocollo in oggetto è stato firmato da: CEE, Cipro, Spagna, Francia, Grecia, Israele, Italia, Libia, Libano, Malta, Marocco, Monaco e Tunisia. Vi hanno aderito Algeria e Turchia.

La Commissione affari esteri raccomanda all'Assemblea di autorizzarne la ratifica.

TAVIANI, *relatore*

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il Protocollo relativo alla protezione del Mar Mediterraneo dall'inquinamento di origine terrestre, aperto alla firma ad Atene il 17 maggio 1980.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data al Protocollo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla data della sua entrata in vigore.

Art. 3.

Il Comitato interministeriale di cui all'articolo 3 della legge 10 maggio 1976, n. 319, e successive modifiche, concernente norme per la tutela delle acque dall'inquinamento, stabilisce i criteri per l'attuazione delle misure, delle direttive e delle norme adottate ai sensi degli articoli 5, 6 e 7 del Protocollo annesso alla presente legge.

Art. 4.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.